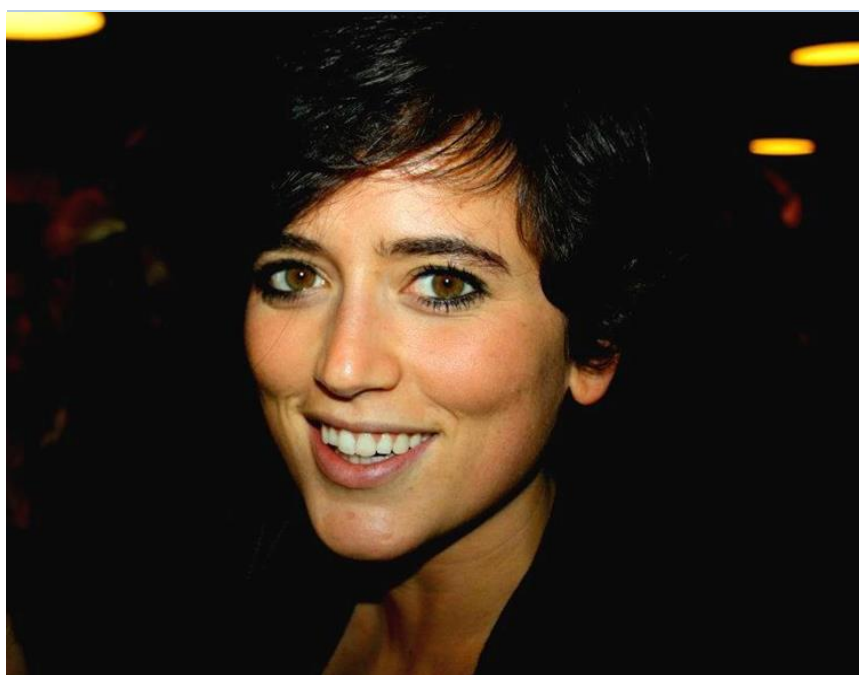


II edizione Premio Gay (Gaetano Sergio Iacono) 2016

Carolina Canziani (Università degli Studi di Milano) e Carlo Caprioglio (Università degli Studi Roma Tre) sono vincitori ex aequo della seconda edizione (2016) del premio intitolato alla memoria di Gay (Gaetano Sergio Iacono). Giacomo Tagiuri (Università Commerciale Luigi Bocconi) si aggiudica la menzione dell'edizione 2016.



Dopo anni in cui ci si confronta costantemente con la propria passione per un determinato argomento di studio e la difficoltà di esprimerla e trasmetterla agli altri – non solo in ambito accademico ma nella vita di tutti i giorni – ricevere un riconoscimento come il Premio Gay è di grande soddisfazione e conforto. Mi sembra che il tempo investito nel tentativo di approfondire sempre più la mia ricerca acquisti un senso solo nel momento in cui quanto è stato scritto riesce ad inserirsi in quel canale comunicativo che culmina con l'ascolto e la valutazione critica. Il Seminario di Sociologia del diritto, che si tiene a Capraia e in cui il Premio Gay viene assegnato, è un luogo unico di confronto e di stimolo, dove tra diverse generazioni si saldano legami forti in poco tempo. È per me una gioia e un onore grande essere stata premiata proprio in una simile occasione sulla base di una scelta compiuta da chi stimo non solo da un punto di vista intellettuale ma anche umano.

Carolina Canziani



Ho pensato a lungo cosa scrivere dopo aver ricevuto l'invito a commentare il premio Gay 2016, al termine del seminario di Capraia. Ho pensato soprattutto a cosa dire rispetto al significato che ha per me questo riconoscimento verso un lavoro cui tengo molto e che vorrei fosse solo l'inizio di un percorso di studio ancora tutto da percorrere. È così che mi è tornata alla mente una frase di Louis Althusser, in cui mi ero imbattuto tempo fa mentre lavoravo alla relazione: scriveva il filosofo francese, "si scopre sempre opponendosi". Credo infatti che provare a portare avanti una ricerca libera e impegnata, attenta alle questioni sociali e alle contraddizioni del presente, possa significare, in vario modo, "opporsi" a quelle logiche di produzione e concorrenza che permeano il funzionamento dell'università e, più in generale, il "mondo della conoscenza". Ecco, è così che voglio interpretare questo premio: un incoraggiamento a portare avanti un lavoro teso a "sementare" un sapere critico che non si limiti a discutere il presente, ma contribuisca a trasformarlo.

Inoltre, credo fortemente nel contributo che l'impegno collettivo, attraverso la condivisione e il confronto, può offrire al lavoro di ricerca, anche quand'esso porti poi risultati "individuali": per queste ragioni, un grazie va ai compagni e alle compagne di viaggio che mi hanno accompagnato alla scoperta delle "terre del pomodoro".

Infine, un premio alla memoria impone di riportare il pensiero alla persona cui esso è intitolato. Essendo alla mia prima volta a Capraia, non ho avuto purtroppo occasione di conoscere Gaetano Sergio Iacono. Voglio così pensarlo animato da quello stesso spirito che ho incontrato nei partecipanti al seminario: convivialità, passione per la conoscenza e per la discussione e, soprattutto, attenzione verso coloro che come me hanno deciso, in giovane età e in tempi tutt'altro che facili per l'università italiana, di intraprendere quel percorso professionale, e quindi di vita, che è la ricerca.

Carlo Caprioglio